



LO SPORT cremonese



FONDATO NEL 1921 DA LELIO MANCINI

PERIODICO UFFICIALE



SORRIDI ANCORA

OFFICIAL E-COMMERCE

ACQUISTA I PRODOTTI GRIGIOROSSI
SUL NOSTRO SHOP ONLINE

store.uscremonese.it



SERIE BKT

IL PUNTO SULLA SERIE B

di Lorenzo Coelli

La sosta per le nazionali rappresenta il momento perfetto per analizzare quanto avvenuto nelle prime giornate di campionato e preparare al meglio gli impegni che verranno. È anche il caso della Cremonese di Stroppa, che dopo aver raccolto due vittorie ed un pareggio nelle prime quattro gare agli ordini del tecnico Iodigiano ha avuto due settimane per assorbire ancora meglio i dettami del mister, con l'obiettivo di migliorare la classifica.

Parlando più in generale, queste prime giornate di Serie B hanno già riservato alcune sorprese, tra squadre che grazie ad un inizio forte sperano di guardare oltre la salvezza e altre che invece cercheranno di recuperare il terreno.

Di questo e tanto altro abbiamo parlato con Nicola Binda, caposervizio de "La Gazzetta dello Sport" e storica firma di articoli e approfondimenti riguardanti il campionato cadetto.

Il giornalista della Gazzetta Nicola Binda analizza la stagione



"Tre grandi favorite, ma i valori usciranno alla fine"

1

L'equilibrio è la caratteristica del campionato

"Nei 90 minuti c'è sempre grande equilibrio, le partite sono sempre incerte e aperte ad ogni risultato, è una caratteristica tipica della Serie B. Quello che è cambiato rispetto all'anno scorso è che ci sono meno rose costruite per vincere. Non c'era la Cremonese, ma assicuro che almeno 12-13 formazioni, per il mercato fatto o la rosa in generale, se la potevano giocare per la vittoria finale. Quest'anno credo che obiettivamente siano meno: ci sono squadre un po' più deboli che devono solo pensare alla salvezza. E potrebbe aver abbassato un po' il livello del campionato in generale. Nelle singole partite, però, tutte queste differenze sono destinate ad annullarsi, mentre i valori vengono fuori alla lunga distanza".

2

Mai così tante le vittorie in trasferta

"All'inizio le squadre giocano tutte più aperte e con più spavalderia, ma che sia così sia in casa che in trasferta all'inizio della stagione è proprio una delle caratteristiche di questo campionato. Per alcune formazioni può aver influito anche il fattore ambientale: penso a chi sin qui ha dovuto giocare in stadi diversi dal proprio e quindi con poco pubblico, come lo Spezia e la Feralpisalò. Oppure alle squadre più giovani, che hanno bisogno di tempo per maturare l'esperienza giusta. La Sampdoria, ad esempio, al posto di galvanizzarsi in casa rischia di essere intimorita

dal proprio pubblico. I successi in trasferta in queste prime giornate sono circa il 35% del totale, non ci sono mai stati numeri così alti. Sicuramente si tratta di un dato che colpisce".

3

In questa fase la continuità ha premiato

"Alla lunga si vedranno sicuramente anche i frutti del lavoro dei nuovi allenatori, ma è chiaro che parta avvantaggiato chi conosce già l'ambiente, la squadra e non deve ripartire da zero dopo delle rivoluzioni. Non è un caso che davanti ci siano squadre



come Venezia, Palermo e Parma, che già lo scorso anno lavoravano con lo stesso allenatore e impianto di gioco. La loro continuità non sorprende, quella del Catanzaro invece sì: hanno fatto un anno straordinario, ma in Serie C, e confermarsi in una nuova categoria non è mai semplice. Questo dimostra che se lavori su un impianto di gioco già collaudato sei più pronto, ma sicuramente col passare del tempo anche le altre possono ingranare e trovare il passo giusto".

4

Fontanarosa e Nasti i giovani emergenti

"Ogni squadra ha giocatori che meritano attenzione e, che siano giovani o meno, rivedremo in Serie A. Parlando di ragazzi dico Nasti del Bari, che mi piace molto e credo abbia numeri importanti. Poi Fontanarosa del Cosenza, un difensore molto interessante. Ci sono anche elementi in grado di fare la differenza, come Coda a Cremona, Busio del Venezia e la coppia Lucioni-Brunori a Palermo. Ma in questo caso non si parla di novità. Le nuove norme della Lega B inducono la società a schierare più giovani, ed è anche vero che l'Italia under 21 spesso convoca più giocatori dalla Serie B che non dalla A. Chi vuole trovare giovani in cadetteria non sbaglia mai".

5

Dopo la sosta vedremo la vera Cremona

"Penso che adesso siano stati rimessi a posto dei tasselli fondamentali. È stato scelto l'allenatore più adatto per questo tipo di sfide e, secondo me, la squadra ha capito che è arrivato il momento di pedalare. Ritengo che la Cremonese sia l'unica che possa dare veramente fastidio a Parma, Palermo e Venezia, che altrimenti sono destinate a fare un campionato a sé. L'importante è trovare continuità di risultati, soprattutto allo Zini. La sosta può essere fondamentale, perché il nuovo allenatore avrà il tempo per trasmettere definitivamente le idee nella testa dei giocatori. Sono convinto che d'ora in avanti vedremo in campo la vera Cremona di Stroppa".

**SEGUI LA CREMONESE
GRAZIE AI PROGRAMMI SPORTIVI DI**

CREMONA 1

CANALE 19

Serie BKT CLASSIFICA

	PT	G
PARMA	20	9
PALERMO	19	8
VENEZIA	18	9
CATANZARO	18	9
COMO	14	8
COSENZA	14	9
CREMONESE	13	9
CITTADELLA	13	9
MODENA	12	8
BRESCIA	10	6
SUDTIROL	10	8
BARI	10	9
PISA	9	8
ASCOLI	9	9
REGGIANA	8	9
SPEZIA	6	8
TERNANA	6	9
FERALPISALÒ	5	9
SAMPDORIA (-2)	4	9
LECCO	1	6

■ PROMOSSA IN SERIE A ■ PLAY OUT
■ PLAY OFF ■ RETROCESSA IN SERIE C

10ª GIORNATA

PARMA-COMO
 BARI-MODENA
 TERNANA-BRESCIA
CREMONESE-SUDTIROL
 LECCO-ASCOLI
 PISA-CITTADELLA
 CATANZARO-FERALPISALÒ
 SAMPDORIA-COSENZA
 REGGIANA-VENEZIA
 PALERMO-SPEZIA

I NOSTRI MARCATORI



7: Coda
 2: Colloco
 1: Castagnetti, Pickel, Okereke (nella foto)

COSÌ IN CAMPO

Cremona, 21 ottobre 2023 - ore 14.00 - Stadio Zini



CREMONESE



SUDTIROL



ARBITRO Matteo Gualtieri di Asti
ASSISTENTI Davide Imperiale di Genova
 Domenico Fontemurato di Roma 2
QUARTO UFFICIALE Simone Galipò di Firenze
VAR Francesco Meraviglia di Pistoia
AVAR Marco Serra di Torino



BIGLIETTERIA

FIELD BOX

Intero € 80,00
 Ridotto € 60,00
 Giovane € 40,00

POLTRONISSIMA

Intero € 60,00
 Ridotto € 45,00
 Giovane € 35,00

TRIBUNE LATERALI

Intero € 20,00
 Ridotto € 15,00
 Giovane € 10,00

DISTINTI

Intero € 25,00
 Ridotto € 15,00
 Giovane € 10,00

CURVA SUD "E. FAVALLI"

Intero € 12,00
 Prevendita € 15,00
 Giovane € 8,00
 Prevendita € 10,00

CURVA OSPITI

Intero € 15,00
 Giovane € 10,00

Cifre & curiosità



Zan MAJER

Lanci lunghi ogni 90'

5.5



Andrea MASIELLO

Lanci lunghi ogni 90'

6.6

Allenatori a confronto

Giovanni Stroppa
19-09-2023

Nome
Arrivo nel Club

Pierpaolo Bisoli
30-08-2022

Bilancio in B

172
78 / 43 / 51
260 - 209

Partite
V / N / P
Gol fatti - subiti

310
107 / 113 / 90
333 - 308

NELLA STORIA



6

VITTORIE CREMONESE

7

VITTORIE SUDTIROL

10

PAREGGI

La Cremonese ha vinto due delle ultime 4 partite di campionato contro il Sudtirol (1N, 1P): nel 2014 e nel 2016 in Serie C. Non arrivano due vittorie di fila contro i tirolesi dal 2004

La Cremonese ha vinto due delle ultime tre partite di Serie B (una sconfitta), lo stesso numero di successi ottenuti nelle precedenti 9 gare disputate nella competizione (4 pareggi e 3 sconfitte)

Si affrontano la squadra che ha tentato più conclusioni in questo campionato (Cremonese, 170) e quella che ne conta di meno (Sudtirol, 66). La Crema si piazza al secondo posto per Expected Goals

Squadre a confronto

Nell'era dei 3 punti a vittoria la Crema è imbattuta in casa contro il Sudtirol in campionato (4V, 7N). Tra A, B e C, la squadra tirolese è quella contro cui ha disputato più gare interne senza mai perdere (11)

Dopo una serie di due vittorie e 4 pareggi, il Sudtirol ha perso le ultime 2 partite e nella competizione solamente una volta ha subito 3 sconfitte di fila, nelle prime 3 gare disputate

Nell'ultimo precedente giocato allo Zini la Crema, nel campionato di Serie C, ha battuto il Sudtirol 2-1 con le reti degli attaccanti Pasquale Maiorino e Marco Sansovini (9 aprile 2016)

"IO, STREGATO DALLO ZINI"

di Cristina Coppola

Lo stadio Zini, il calore del pubblico, i cori dei tifosi, lo avevano colpito già ai tempi in cui vestiva la casacca dell'Ascoli, così quando è arrivata la chiamata della Cremonese, Michele Colloco non ci ha pensato un attimo e ha risposto subito sì.

Com'è stato entrare per la prima volta in campo con la maglia grigiorossa?

"Un'emozione grandissima, ci avevo giocato da avversario, ma viverlo da calciatore della Cremonese è bellissimo. Adesso, però, bisogna vincere anche in casa e sfatare una volta per tutte questo tabù".

Da Taranto a Cosenza a 15 anni per inseguire un sogno, com'è andata?

"È stata tosta, perché sono molto legato alla famiglia: stavo sempre con mio padre, mia madre e le mie sorelle. Ero l'ultimo di casa perché loro erano già sposate e i miei si sono ritrovati da soli all'improvviso. Andare via è stata una batosta. A Cosenza ogni sera piangevo e dicevo a papà di venirmi a prendere. Lui mi disse, ricordo perfettamente la frase ancora adesso, *'il treno passa una volta, se tu torni a casa ti tocca lavorare insieme a me a mare e fare il pescatore'*. A me non piaceva, io volevo solo giocare a calcio. Mi sono impegnato a fondo e forse proprio la loro forza mi ha aiutato a continuare e a diventare quello che sono oggi".

'il treno passa una volta, se tu torni a casa ti tocca lavorare insieme a me a mare e fare il pescatore'.

A me non piaceva, io volevo solo giocare a calcio. Mi sono impegnato a fondo e forse proprio la loro forza mi ha aiutato a continuare e a diventare quello che sono oggi".

Per la prima volta è arrivata l'occasione di giocare al Nord

"Di diverso ho trovato il clima e per certi versi la gente. La mentalità un po' cambia e piano piano cercherò di abituarci: in fondo anch'io sono un po' fatto così, a differenza della mia ragazza, Alessia, che fa subito amicizia, conosce già più gente di me e non so come sia possibile".

Come si è ambientato nello spogliatoio?

"Bene, bene veramente, ho trovato un bel gruppo, ragazzi bravissimi. Ho legato con tutti, magari un po'



COLLOCOLO La mezzala con il fiuto del gol

“

Mio padre mi disse: "Il treno passa una volta sola" È merito della mia famiglia se sono un calciatore

“

Mi piace l'energia di mister Stroppa, ti chiede sempre il massimo e questo è un aspetto importante per un giocatore

“

A Cesena il gol più importante segnato finora: lì ho capito di potercela fare Valverde e Bellingham i top

di più con quelli della mia età come Sernicola e Zanimacchia, che hanno la ragazza a Cremona, ma anche con tutti gli altri".

E in campo?

"Bene soprattutto con Castagnetti perché detta i tempi lì in mezzo, ma anche Sernicola perché giochiamo sulla stessa fascia e ci troviamo bene. A me piace ricevere palla a campo aperto, partire in transizione e cercare di portare la palla nell'area avversaria. Questa è la mia caratteristica più importante. Poi se ho occasione di arrivare lì davanti e fare gol va bene sempre, anche se mi danno palla davanti alla porta. Mi piace sfidare il portiere, soprattutto quando trovi gente come Buffon: ho cercato di fargli gol in tutti i modi, perché è un onore segnare a un portiere così".

Il gol che ha significato di più per te?

"Quando ho fatto gol a Cesena contro la Sambenedettese, dentro di me si è sbloccato qualcosa e ho pensato: ho anche questo, ce la posso fare. Da piccolo il mio punto di riferimento era Pogba, oggi mi piacciono Valverde e Bellingham".

E tra gli allenatori?

"Sottìl mi ha dato una grossa mano nel mio primo anno in B e mi ha fatto crescere tanto anche a livello umano. Ma tutti mi hanno sempre lasciato qualcosa di diverso e io ho fatto tesoro dei loro consigli. Di Stroppa mi piace la sua energia e il suo voler far le cose sempre al massimo, ti chiede sempre di più e questo è importantissimo per un giocatore".

Fuori dal campo?

"Il cibo è una delle mie passioni. Il mio piatto preferito? I cannelloni di mia madre, meno il pesce perché mio padre ne portava sempre tanto a casa, forse troppo e adesso preferisco la carne. Ma il mare mi manca molto, è l'unica cosa che mi manca qui. Da piccolo amavo le moto e avevo la minimoto di Valentino Rossi. Ora guardo il tennis e il padel. Nel mio tempo libero mi piace uscire con il mio cane e la mia ragazza, o studiare qualche ricetta perché lei cucina".

In che cosa sta cercando di migliorare?

"C'è sempre da migliorare, vorrei cercare di sbagliare il meno possibile nel fraseggio e in allenamento cerco di focalizzarmi soprattutto su quello, di gestire la palla e migliorarmi anche nei movimenti per inserirmi con i tempi giusti perché per una mezzala è fondamentale tirare in porta e fare gol".

THISABILITY USC STORE

SABATO 21 OTTOBRE
DOMENICA 22 OTTOBRE

ORARIO
10-12.30/15.30-19

Via Solferino, 36 - Cremona



SETTORE GIOVANILE

Il futuro sempre più rosa della giovane Cremona in versione femminile

di Lorenzo Coelli

All'ombra del Torrazzo c'è una piccola realtà che cresce di anno in anno. Parliamo del settore femminile della Cremonese, attivo dal 2017 e che con le sue 130 tesserate è presto diventato una realtà di riferimento per il territorio. Per approfondire il tema abbiamo intervistato il coordinatore Gianluca Aleo. "In questi anni abbiamo vissuto un'evoluzione significativa, in particolare per quanto riguarda i servizi che offriamo a livello didattico. Al centro del nostro lavoro ci sono la bambina e la ragazza, attorno alle quali ruotano tre principi fondamentali: educativo, formativo e sociale. Oltre a concentrarci su questi tre macro obiet-



“

Queste ragazze in campo mettono una passione travolgente e contagiosa

Il coordinatore Gianluca Aleo:
"Al primo posto l'aspetto educativo"



Le ragazze grigiorosse durante l'allenamento. A sinistra il coordinatore Aleo

tivi, il nostro compito più importante è quello di creare un ambiente adatto per la crescita delle protagoniste, in cui il clima sia positivo e sereno. Il risultato non deve essere l'obiettivo primario, ma la naturale conseguenza di questi tre principi". Il movimento femminile è in grandissima espansione: le squadre che partecipano ai rispettivi campionati sono sempre più numerose, e anche la Cremona ha sempre più richieste. "Quest'anno ne abbiamo ricevute circa 40 tra bambine in età scuola calcio e categoria pulcine/esordienti. Fa enormemente piacere, perché dà valore al progetto e rappresenta indubbiamente un motivo ulteriore per migliorarsi e portare avanti il nostro lavoro". Ad oggi le formazioni grigiorosse coprono (quasi) tutte le età: "Si parte dalla scuola calcio, che permette a tutte le bambine nate tra il 2015 e il 2018 che vogliono praticare l'attività

130
L'attuale numero delle tesserate grigiorosse

sportiva di farla, e poi la trafila di squadre che parte dalla under 11 e arriva fino all'under 19, una novità della stagione sportiva 2023-24". Quest'ultima ha permesso di dare continuità al gruppo di ragazze della precedente under 17, dando loro la possibilità di giocare ancora con la maglia della Cremonese. Permettere alle grigiorosse di crescere insieme, di categoria in categoria, ha risvolti positivi: "Nelle nostre squadre agonistiche c'è grande affinità a livello

6
Le squadre femminili del vivaio della Cremona

tecnico e relazionale, con risultati importanti anche sul campo, mentre nell'attività di base le bambine sono ai primi passi e quindi lavoriamo per sviluppare questi aspetti". Aleo sottolinea poi l'importanza dei principi su cui si basa il lavoro della società: "L'aspetto educativo tocca l'etica e la morale, quello formativo include la didattica, che cerchiamo di migliorare in continuazione, mentre quello sociale è fondamentale per curare le relazioni delle ragazze tra di



L'Under 19 è la novità della stagione sportiva in corso

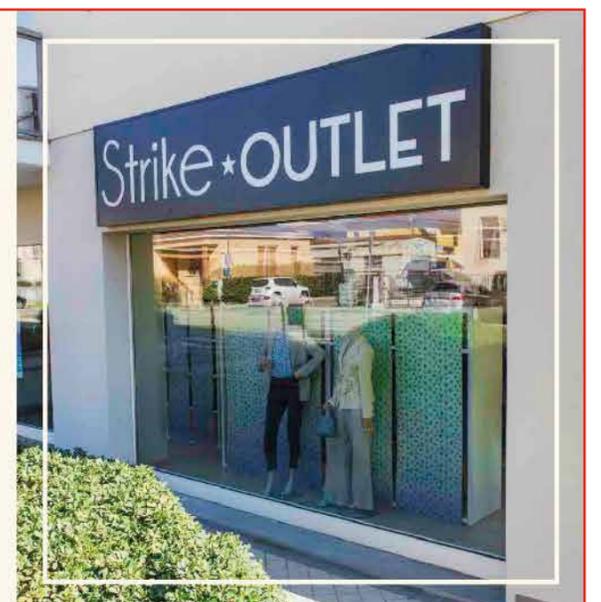
loro e nei confronti dello staff". Insegnare alle giocatrici come gestire le proprie emozioni, infatti, è uno degli aspetti più importanti nel calcio femminile: "È fondamentale avere competenze in materia, perché si tratta di un tema delicato. Spesso le criticità riguardano la gestione emotiva dell'errore e quella della partita. Noi cerchiamo di insegnare alle ragazze come credere e avere fiducia in loro stesse". Il sogno di tutti gli addetti ai lavori è tanto ambizioso quanto affascinante: "Avere la Prima Squadra e portarla a livelli importanti, così da creare una formazione Primavera e far crescere il nostro progetto. Sarebbe un sogno soprattutto per le ragazze che hanno una motivazione incredibile: inviterei la gente agli allenamenti perché possano vedere sul campo la voglia e la passione che ci mettono. Questo motiva tantissimo lo staff e l'intero movimento Cremonese".



Strike

OUTLET

Via Bergamo 81 • Cremona
www.strikeoutlet.it f @



UNDER 19 FEMMINILE 2023-24



IRENE BERTELLE
PORTIERE



LAURA BONGIORNO
PORTIERE



NORA BELLONI
DIFENSORE



GRETA BIANCHINO
DIFENSORE



FEDERICA BOZZETTI
DIFENSORE



In alto da sinistra: Romagnoli, Belloni, Ciliberto, Bertelle, Bongiorno, Zeglioli, E
Fila centrale: Rota, Berrima, Testi (fisioterapista), Leone (preparatore atletico),
Seduti: Bozzetti, Bianchino, Cimino, Moscatello, Lamoretti, Mazzi, Cofferati, Gri



EMMA COFFERATI
DIFENSORE



CHIARA MAZZI
DIFENSORE



ALICE ROMAGNOLI
DIFENSORE



DOHA BERRIMA
CENTROCAMPISTA



LAILA CILIBERTO
CENTROCAMPISTA



ELENA CIMINO
CENTROCAMPISTA



ALICE FARINA
CENTROCAMPISTA



ARIANNA GIACCHETTA
CENTROCAMPISTA



ALICE ZEGLIOLI
CENTROCAMPISTA



VIOLA BECCARI
CENTROCAMPISTA



CHIARA BENASSI
ATTACCANTE

Benassi, Giacchetta
Azzini (allenatore), Gomiero (dirigente accompagnatore), Carera (allenatore portieri), Beccari, Farina
ppio



AURORA GRIPPO
ATTACCANTE



ELISA ROTA
ATTACCANTE



NICOLE MOSCATELLO
ATTACCANTE



ALLEGRA LAMORETTI
ATTACCANTE

SPORT VARI



IN CANOA CON IL GRIGIOROSSO NEL CUORE

Il contatto con la natura, il fascino del Po, una passione trasmessa dal papà e alimentata dalla vocazione fluviale della canottieri Bissolati, fucina di campioni di canoa e canottaggio.

Andrea Dal Bianco, oggi atleta del Centro Sportivo Carabinieri torna volentieri sul fiume dove ha cominciato a pagaiare all'età di 7 anni: "Un panorama bellissimo per allenarsi - dice -, durante la fatica guardarti intorno e renderti conto che sei in un paesaggio unico aiuta, e poi mi ha insegnato negli anni tanti, tanti valori".

Si nota subito che gli attrezzi del mestiere sono quelli del campione, la canoa kayak è in carbonio, lunga 5,20 metri: "è la più grossa perché deve reggere i miei 95 chili. È fondamentale che sia capiente, mentre la pagaia è di mia creazione, l'ho modificata di persona e, dopo diversi esperimenti, ho trovato la forma che mi aiutava a rendere al meglio. E poi ho concluso colorandola in modo da renderla un pezzo unico".

Entrato nel 2017 nel corpo sportivo dei Carabinieri, Dal Bianco si allena principalmente in acqua, ma non solo "spesso inseriamo anche la corsa, la bici e ultimamente anche discipline nuove, ho provato yoga e pilates per cercare di far rendere al meglio il mio fisico, ma sono seguito dall'allenatore dei carabinieri, sempre aggiornato su tutto quello che faccio, anche quando sono a Cremona. La nostra è una vita sempre in movimento".

Il primo titolo italiano è arrivato a 16 anni, un po' a sorpresa: "era la mia prima gara, di quel livello, in coppia con un ragazzo più grande, Nicola Cervati, sempre della Bissolati; all'arrivo eravamo increduli e da quel momento ho preso coscienza delle mie potenzialità e ho cominciato ad allenarmi seriamente, tanto che sono arrivate le prime esperienze internazionali. Ho affrontato il mio primo mondiale da Junior e sono stato fortunato che fosse a Roma perché è stata un'esperienza incredibile gareggiare in casa. Poi sono arrivati Europei e Mondiali, con anche qualche medaglia in Coppa del Mondo".

Esperienze importanti, ma l'emozione più bella? "Probabilmente l'ultima, la vittoria nel Campionato

Dalla Bissolati ai Carabinieri: il cremonese Andrea Dal Bianco ora sogna Parigi 2024



Italiano Assoluto perché è stata la gara che mi ha rilanciato verso nuovi obiettivi. Avevo vissuto un periodo difficile, tanto allenamento, che mi aveva portato a migliorare, ma non arrivavano i risultati che avrei sperato. Poi ho provato a cambiare i dettagli, a sperimentare, e sono riuscito poi ad avvicinarmi a quello che è stato il successo più grande fino a questo momento".

Un messaggio che vale per tutti gli sportivi: "Per raggiungere gli obiettivi ci vuole impegno ma non sempre i risultati si vedono immediatamente.

21

Titoli italiani conquistati

26

Presenze in gare internazionali

LA SCHEDA

Nome: ANDREA

Cognome: DAL BIANCO

Anno di nascita: 1995

Altezza: 193 cm

Peso: 94 kg

Società di appartenenza:
Centro Sportivo CarabinieriLe vittorie del 2023:
Campione Italiano Assoluto,
Campione Italiano Assoluto K1
Marathon,
Campione Italiano Assoluto
Sea Open

Andrea Dal Bianco in allenamento sul fiume Po davanti alla Bissolati

Il lavoro è fondamentale. Nella maggior parte dei casi il talento aiuta, ma non è l'unica cosa che conta. Un atleta non è una macchina, ma una persona con emozioni, sensazioni e paure e bisogna essere sempre in grado di accettare la situazione, leggerla, capirla e avere la consapevolezza e la capacità di fare autocritica e lavorare sui dettagli. Io sono stato fortunato perché ho attorno persone mi hanno sostenuto tanto, il mio amico Giovanni osteopata, da cui vado spesso e che mi aiuta a comprendere qualsiasi dolore o qualsiasi sensazione del mio corpo; i miei amici stretti, una compagnia, 13 ragazzi che mi supportano e mi seguono, la mia famiglia e tante altre persone, come gli allenatori che lavorano per me, la mia squadra, i ragazzi della Bissolati che mi hanno sempre supportato e sono i primi a fare il tifo". Per essere un vincente ci vogliono testa, muscoli e tecnica. Per Andrea cosa c'è al primo posto? "Direi il coraggio, il coraggio di buttarsi nel cambiamento, fare qualcosa di nuovo andando oltre le nostre abitudini perché per vincere bisogna uscire dalla propria area di comfort". All'orizzonte c'è l'obiettivo più grande: "Per ogni atleta è sempre l'Olimpiade, quest'anno ci sarà anche il mondiale non olimpico, che potrebbe essere la seconda scelta nel caso non dovessi arrivare a qualificarmi ma ci penserò in un secondo momento".

Mesi lontano da casa, ma con Cremona nel cuore: "Amo la mia città e la vivo completamente, tutte le volte che posso. Sono cresciuto in centro e rivederlo mi riempie il cuore. Supporto le realtà locali e sto collaborando con Agropolis. Insieme ad amici d'infanzia abbiamo iniziato a organizzare eventi, che sono cresciuti nel tempo: L'Agro ai Giovani che porta oltre 3000 persone a cascina Marasco con il fine di divertirsi e fare del bene".

"Seguo la Cremonese - conclude Dal Bianco - sono anche abbonato, ma non solo: nello staff che mi segue c'è anche Carlo Bentivoglio, fisio della Cremona. E per chiudere posso svelarvi che la mia prossima canoa sarà grigiorossa, un omaggio alla città che mi ha visto crescere e alla squadra che amo".

Cristina Coppola

Vede azzurro l'Atletica Arvedi

Non solo Gerevini e Dester: dietro a loro c'è un vivaio in continua crescita

PROMESSE



1



2



3



4



5

1 Il saltatore in lungo Leonardo Pini 2 La campionessa italiana dei 100 metri Aurora Volpi 3 Il quattrocentista Alex Donelli 4 Alice Sgarzi impegnata nei 400 hs 5 Davide Renati a Clusone

di Cristina Coppola

La Cremona Sportiva Atletica Arvedi, dopo le vacanze estive, è tornata pienamente operativa con tutte le attività e un incremento delle iscrizioni nelle categorie giovanili. “La risposta è stata veramente interessante – commenta Tiziano Zini, direttore sportivo della società – abbiamo avuto tantissime nuove adesioni, soprattutto nella fascia dei piccoli e degli esordienti, siamo arrivati a 440 atleti iscritti. Dai 6 anni e fino ai 25 li consideriamo atleti agonisti a tutti gli effetti, gli altri sono master o amatori”.

I ragazzi si allenano in una struttura completamente rinnovata ed efficiente che di recente è stata implementata con una nuova pedana del salto con l'asta e altre attrezzature: “Questo ci consente di lavorare sulla pista ancora meglio – prosegue Zini – in spazi più ampi, il nostro sogno sarebbe di poter avere un'area coperta vicino al campo per non doverci spostare nelle palestre durante l'inverno”.

E a proposito di sogni ci sono atleti cresciuti in Atletica Arvedi oggi in azzurro, ma ci sono anche nuove leve di valore che stanno portando risultati e soddisfazione: “Abbiamo ottimi prospetti a cominciare da Aurora Volpi, campionessa italiana nella categoria promesse, tra gli Under 23, nei 100 metri, Leonardo Pini che ha vestito la maglia della nazionale per gli Europei Under 23 mettendosi in mostra nel salto in lungo. E abbiamo tantissime soddisfazioni dai più piccoli, a cominciare dagli Allievi con Davide Renati e Alice Sgarzi, il gruppo dei lanciatori e un gruppo di 80 Cadetti con buone prospettive”.

Quando si parla di atletica a Cremona non si possono non ricordare quelle figure in azzurro che ci stanno regalando grandissimi risultati e speranze per il futuro: Sveva Gerevini e Dario Dester, due ragazzi tuttora seguiti dall'allenatore che li ha cresciuti, Pietro Frittoli: “Questi due talenti provengono dallo stesso nido, sono entrambi di Casalbuttano dove c'è una nostra sezione che fa riferimento al maestro Nunzio – spiega il tecnico – ormai un'istituzione e un punto di riferimento, in un luogo in cui c'è terreno fertile per l'atletica. Io stesso avevo iniziato la mia carriera proprio lì, allenando Matteo Cibolini nel getto del peso”.

La leggenda narra che Sveva corresse in modo particolarmente veloce nei corridoi della scuola e per quello è stata notata: “È vero – prosegue l'allenatore – lei lo racconta spesso: è proprio una immagine della sua infanzia. Anche dal punto di vista del carattere, Sveva è piuttosto esuberante, aggressiva nel senso positivo



Tanti i giovani della Cremona Sportiva che si allenano nel rinnovato Campo Scuola



Pietro Frittoli e Tiziano Zini



Dario Dester e Sveva Gerevini ai Campionati Europei di atletica leggera indoor di Istanbul

440

Il numero dei tesserati

45

Anni di attività della società

80

Il gruppo dei Cadetti

del termine, e mostrava già queste caratteristiche da giovane, e quindi era inevitabile che andasse a finire nel gruppo. Dopo aver fatto diversi sport, racconta di essersi innamorata quando ha conosciuto l'atletica. Ed è vero e non è un caso che si sia data alle prove multiple. Era venuta ad allenarsi con me come giavellottista, ma abbiamo constatato che avrebbe potuto far bene anche in altre specialità. Alla prima esperienza nell'epathlon, da Junior era riuscita a realizzare il punteggio minimo per i campionati italiani assoluti e da lì si è migliorata sempre più, fino ad arrivare dove è oggi”.

“La storia di Dario – prosegue Frittoli – si innesta proprio nella storia di Sveva: era arrivato anche lui come giavellottista, ma vedendola affrontare le prove multiple, ha chiesto di

provare mettendosi in mostra con un percorso di alto livello, fino al record italiano assoluto”.

L'esperienza internazionale di Pietro Frittoli è un valore aggiunto anche per Atletica Arvedi: “Trasferire le mie conoscenze agli altri atleti può esserlo, nonostante in società venga mantenuto sempre un basso profilo: Gerevini e Dester, oltre a creare spirito di emulazione, sono anche un esempio positivo, ma forse di questo dobbiamo ancora prendere del tutto consapevolezza. Sono convinto che possano essere un traino fortissimo per i giovani che stanno crescendo”. Frittoli nasce come allenatore dei lanci, con la qualifica di allenatore di terzo livello, ma sta per iniziare un corso specifico per le prove multiple: “Mi piace definire il mio settore lanci e prove multiple, perché ci sono

ragazzi che possono esprimersi bene anche nelle prove multiple. Come allenatore dei lanci io cerco, soprattutto con i giovani, di migliorare e implementare le capacità lanciati in senso lato, per cui i miei atleti utilizzano tutti e quattro gli attrezzi: peso, disco, giavellotto e martello. Da lì, utilizzando le tecniche di allenamento, si spendono poi nella velocità, nei salti e nella resistenza. Quindi la base da prova multipla c'è anche nell'ambito dei lanciatori. Mi interessa anche sfatare quell'idea che i lanciatori sono quelli che non sono molto veloci o che sono troppo grossi per saltare. Questo è un modo sbagliato di pensare, perché i lanciatori di talento sono quelli molto veloci e molto esplosivi; quindi, paradossalmente, possono diventare anche velocisti o saltare”.

OPPOSTI CHE

Malwina Smarzek: "Adoro giocare in Italia e credo nel gruppo VBC"

di Lorenzo Coelli

Malwina Smarzek, opposto classe '96, è una delle grandi novità della stagione 23/24 in casa VBC Trasporti Pesanti Casalmaggiore. Dopo i successi nella sua Polonia (due scudetti e una Coppa di lega) ha girato il mondo grazie alla pallavolo vestendo le maglie di Bergamo, Novara e Kaliningrad per poi trasferirsi in Brasile all'Osasco dopo una breve esperienza in patria in cui ha vinto un'altra coppa. Quest'estate l'arrivo a Casalmaggiore, dove è pronta ad affermarsi come leader del gruppo in virtù della lunga esperienza maturata nel corso della carriera.

Quali sono le tue responsabilità in campo?

"Io sono la giocatrice designata a fare punti e quella a cui arrivano tutte le palle più scomode e difficili. Per questo devo spesso prendermi dei rischi e il margine d'errore è più alto, ma è un ruolo che mi piace tantissimo. Da piccola ho iniziato come centrale, cambiando però presto ruolo e nei 10 anni tra i Pro ho quasi sempre giocato in questa posizione".

C'è qualche giocatrice a cui ti ispiri o pensi di poter essere diventata un riferimento per le altre?

"Non penso di essere un idolo e credo che anche i migliori al mondo si ispirino a qualcuno: la trovo una cosa bella. Adoro giocare in Italia perché in ogni squadra, inclusa la mia, trovo giocatrici a cui ispirarmi. In un mondo come il nostro non ci si può credere arrivati: il bello è poter crescere continuamente, facendo sempre qualcosa in più a tutte le età".

Negli ultimi due anni hai girato il mondo. Che differenze trovi nei vari campionati?

"Ognuno di essi ha le sue caratteristiche peculiari. In Brasile il campionato è molto fisico, quasi un altro sport, ma secondo me quello italiano è il più difficile e bello allo stesso tempo. Il livello è veramente alto e bisogna dare sempre il 100%. Mi piace, perché è una sfida continua".

Con la VBC hai fatto rientro in Italia dopo le esperienze a Bergamo e Novara. Ti piace l'Italia?

"Ne sono innamorata, adoro il Paese in tutte le sue sfaccettature e mi trovo benissimo. Spesso mi dicono che sono una finta straniera! (ride, ndr). All'inizio può esserci qualche difficoltà con la lingua, ma penso che il bello del nostro lavoro sia proprio viaggiare e conoscere nuove culture, quindi faccio sempre di tutto per imparare il più possibile".

Quali sono le tue passioni nel tempo libero?

"Giocando sia campionato che Coppa ne abbiamo poco, anche perché quest'anno il calendario è ancora più contenuto. Mi piace molto stare con i miei cani, andare al ristorante e visitare posti incredibili. In Italia ci sono un sacco di cose che si possono fare".

Qual è stato il momento più emozionante della tua carriera?

"Il mio primo scudetto in Polonia, a nemmeno 19 anni, e la mia prima partita in A1, che rappresenta un sogno per tutte le giocatrici straniere. Poi le prime partite di Champions, quando con la mia squadra di allora giocammo contro il Conegliano in trasferta, vincendo nonostante ci dessero per sfavorite. Ho tanti ricordi in Nazionale, ma penso anche al ritorno in Italia a due anni di distanza. È stato veramente bello".

Qual è il vostro obiettivo per questa stagione?

"Credo che siano il presidente e il mister a doverne parlare. Io personalmente credo tantissimo nel nostro gruppo: abbiamo tante ragazze forti, con davanti a sé un grande futuro. Il nostro allenatore, Marco Musso, guarda molto

ai dettagli e sa lavorare con le giovani. La stagione è appena iniziata e dobbiamo trovare il giusto equilibrio, lavorando su quanto di buono visto in queste prime gare".

E a livello personale?

"Vorrei aiutare con la mia esperienza, non solo facendo punti ma anche aiutando a gestire i momenti di difficoltà. Sento questa responsabilità, ma è una bella sensazione. In generale cerco sempre degli stimoli che mi aiutino a migliorare".

Che consigli daresti alle giovani pallavoliste che sognano di giocare ai massimi livelli?

"Il mio consiglio è di avere tanta pazienza: fate le cose passo dopo passo, allenandovi con costanza. Spesso non si nota, ma anche chi è ad alti livelli ha dovuto affrontare un lungo percorso. Vedo tante ragazze mollare perché non hanno risultati immediati. Non bisogna nemmeno avere troppe aspettative su di sé, altrimenti rischiamo di deludere noi stesse ed è solo controproducente".



Malwina Smarzek esulta durante un incontro della VBC (© FOTO SIMONE CONTESINI)



© FOTO MANUEL BONGIOVANNI



Con Sottorete il grande volley su Cremona1

Da 9 stagioni Cremona1 racconta la pallavolo in Sottorete il lunedì alle 20:30. "Abbiamo iniziato nell'anno del tricolore di Casalmaggiore - racconta Simone Arrighi per 8 anni alla guida del talk - seguendo le rosa anche in Champions e al mondiale di Manila del 2016, un'esperienza professionale che mi ha insegnato molto. Sottorete è una delle poche trasmissioni in Italia a parlare di pallavolo e mi ha dato tantissimo, auguro a Lorenzo di ottenere grandi risultati professionali in questa nuova

avventura". "Il primo approccio è stato molto molto buono - interviene Lorenzo Scaratti che ne ha raccolto il testimone - e ho trovato tanta disponibilità da parte di uffici stampa e società. Subentrargli dopo quasi 10 anni è una bella sfida, per ora manterrò lo stesso format perché per me è la prima conduzione di un programma, ma essendo figlio di un ex allenatore di volley avrò dalla mia un aiuto tecnico in più sul quale contare".

ATTRAGGONO

Veronica Taborelli: “È un’Esperia giovane e di ottima prospettiva”

© FOTO DAVIDE MORONI



di Cristina Coppola

Classe 1994, Veronica Taborelli, opposto dell’Esperia Cremona Ufficio, è una delle esperte del gruppo che prende parte al campionato di Serie A2 e nel ruolo di opposto è chiamata a prendersi la responsabilità dell’attacco in partita e, nonostante l’ispirazione sia arrivata dal cartone di “Mila e Shiro” come per la maggior parte delle ragazze della sua generazione, la pallavolo non è stata la sua prima scelta.

“Ho fatto tanti anni nuoto e poi equitazione - racconta la giocatrice gialloblù -. Mia mamma giocava e allenava le piccoline e mi ha trasmesso questa passione, così ho iniziato una carriera che alla fine si è rivelata di soddisfazione”.

Veronica arriva dalla zona di Varese dove ha vissuto fino al diploma, poi a diciotto anni ha iniziato a girare per l’Italia: “Letteralmente da Nord a Sud, dal Piemonte fino alla Sicilia. Il primo anno fuori casa è stato importante, provi delle situazioni nuove, sensazioni ed esperienze inedite, ed è stato sicuramente uno degli anni più belli e significativi. Ero a Scandicci e vivevo in appartamento con altre ragazze. Arrivavo dal settore giovanile di Busto Arsizio dell’allora Yamamay e avevo già assaporato l’ambiente della serie A, per cui arrivarci non è stato un salto enorme, ma approdare in una realtà che già conoscevo. L’anno della finale promozione con Mondovì è stato uno dei più belli, ovviamente sia per la finale che per tutto il contesto in una annata indimenticabile, ma tutte le esperienze mi hanno lasciato qualcosa, come i due anni al Sud dove ho conservato tanti amici”.

Il ruolo di opposto nella pallavolo moderna sta diventando sempre più determinante: “Diciamo che sono un po’ fatti tuoi nel senso che... *“tieni ti do la palla mettila per terra!”* E tu devi prenderti quella responsabilità, ma lo faccio volentieri e questo ovviamente negli anni ti fortifica anche caratterialmente e ti fa crescere e mi aiuta anche a vincere la timidezza”. Taborelli poi prosegue così nel racconto: “Arrivare all’Esperia è stato facile, è successo tutto molto velocemente, ci sono state diverse chiamate ma sentendo il progetto ho deciso nel giro di forse mezza giornata. È una squadra giovane con tanti innesti e di ottima prospettiva, quello che ha aiutato è stata anche l’occasione



Veronica Taborelli con le compagne di squadra

giovanili: “Carlo Parisi è stato un allenatore fondamentale per il mio percorso. Mi aveva preso sotto la sua ala perché quando ero piccolina, a 15 anni, andavo ad allenarmi con la formazione di A1 di Busto Arsizio, e lui è stato quello che mi ha svezzato. Come giocatrice ai tempi mi piaceva tantissimo Eleonora Lo Bianco, per me era il simbolo della pallavolo italiana, pur non centrando niente con il mio ruolo”.

Non è facile per una giovane arrivare in serie A e l’opposto dell’Esperia spiega: “Il consiglio che potrei dare è sempre quello di non arrendersi mai, di provare e riprovare, anche se le cose non vengono. È fondamentale stare sempre sul pezzo perché poi le soddisfazioni arriveranno. Oggi il mio obiettivo personale è sicuramente di fare una buona stagione e portare tutta la mia esperienza e il mio bagaglio pallavolistico al servizio dell’Esperia per cercare di puntare in alto”.

È nel tempo libero, chi è Veronica Taborelli? “Mi piace leggere, uno dei miei autori preferiti è Ken Follett, ma adoro anche i thriller psicologici. La mia passione, che è anche parte di ciò che faccio nel tempo libero, è cucinare, ovviamente con ingredienti particolari e fit, quindi a volte escono anche delle cose immangiabili, ma sperimento finché non trovo la ricetta giusta”.

di potermi rimettere un’altra volta in gioco. Noi puntiamo ovviamente ad arrivare più in alto possibile ma con la giusta pressione”.

Una Veronica in mezzo a tante Sofia, ce ne sono ben 4 in squadra: “Conoscevo già Sofia Turlà perché avevamo già giocato insieme in passato e anche con Sofia Ferrarini ma mi sto trovando molto bene con tutte, e anche con la città e la società. Sono davvero molto contenta e serena e questa è una cosa fondamentale”.

Ci sarà però una cosa che non piace di Cremona? “Le zanzare - dice Taborelli senza esitare - a Varese non ce ne sono così tante!”. Nominando la sua Varese, tornano subito alla mente i ricordi degli anni trascorsi nelle

LO SPORT
cremonese



U.S. Cremonese

PROPRIETÀ E REDAZIONE

U.S. Cremonese S.p.A.
Sede operativa
Centro Sportivo “Giovanni Arvedi”
Largo degli Sportivi 18
26100 Cremona
Tel. 0372/434016 - Fax 0372/ 454593
ufficio.stampa@uscremonese.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Loda

COORDINAMENTO GENERALE

Cristina Coppola

REALIZZAZIONE CONTENUTI

Ufficio Stampa U.S. Cremonese

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Studio pi-tre S.r.l.
Via Castelleone, 107/C - Cremona

STAMPA

TIPRE S.r.l. Borsano di Busto Arsizio
Via Canton Santo, 5

PUBBLICITÀ

Ufficio Marketing U.S. Cremonese S.p.A.
marketing@uscremonese.it

Registro Stampa
del Tribunale di Cremona
n. 58 del 01/12/60
Anno LXIII - n. 3

Chiuso in redazione: Venerdì 20 ottobre 2023 ore 17.00

© COPYRIGHT - Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali.

ACERBIS

SPONSOR TECNICO UFFICIALE



U.S. Cremonese



Scopri i distributori dei prodotti Acerbis su
www.acerbis.com/it/sport/dealer-locator
o scansiona il QR Code a fianco.

